

S. SEGATO

Sergio Segato, presidente dell'Anaconda (Foto Blitz)

Guidata da una regista d'eccezione come Luisa Oneto, "La Divina Commedia" dell'Anaconda ha alle spalle un complesso lavoro

durato tre anni e mezzo: «Sapevamo di avere una regista bravissima e alcuni educatori con una certa propensione - aggiunge Segato - ma il risultato artistico ha lasciato tutti stupiti, andando molto al di là delle aspettative».

Luci, costumi e scenografie, tutti aspetti curati fin nel minimo dettaglio, che contribuiscono a creare uno spettacolo emozionante.

«E' stato affascinante vedere come i ragazzi si siano sentiti coinvolti e si siano impegnati per raggiungere il risultato - spiega il direttore generale della cooperativa, Gianni Nocera - Hanno subito voluto vedere il risultato della loro fatica». Realizzato con la collaborazione di altre due realtà come Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio, Cura e Riabilitazione di Milano, lo spettacolo rappresenta il modo migliore per iniziare i festeggiamenti del trentennale dell'Anaconda. Fondata nel 1980 per dare "forma" ad un'esperienza caritativa di un gruppo di giovani, la cooperativa compie proprio quest'anno le trenta primavere. Il programma ufficiale non è stato ancora annunciato, ma questa "Divina Commedia", con le due serate da "tutto esaurito", sembrano il modo migliore per il brindisi iniziale: «Siamo stupiti dell'affetto di Varese per l'Anaconda», commenta Sergio Segato.

E a quanti chiedono di replicare per soddisfare tutte le richieste, Gianni Nocera risponde così: «Forse in primavera. Se i ragazzi lo vorranno, la faremo».

Marco Croci

Iniziativa patrocinata dal Comune ai giardini estensi. Lo scopo è aiutare chi ha partorito a recuperare la forma psicofisica

## Fitness al parco con il passeggino: Varese come New York

Se le vedete spingere carrozzine o passeggini in tuta ginnica, sgambando per i giardini estensi mentre un'insegnante detta loro tempi e modi d'esecuzione di squat e slanci, siete testimoni di quel che per Varese è un evento e per New York abitudine: la costituzione spontanea dell'esercito delle Mamme Fit. Un'armata di donne che, grazie all'iniziativa di due insegnanti di fitness milanesi diventate mamme, comincia ad animare i parchi pubblici di mezza Lombardia, usando carrozzine e passeggini, ovviamente occupati dai rispettivi paroletti, come attrezzi ginnici. Lo scopo - hanno spiegato ieri Elaine Bar-

bosa e Monica Taranto, le mamme-istruttrici-imprenditrici di cui sopra - è quello di aiutare le non-mamme a superare le difficoltà post parto. Come? Recuperando una condizione psicofisica che le faccia vivere la maternità per quello che è: un valore aggiunto. Il progetto è provato ([www.mammafit.it](http://www.mammafit.it)) ma gode del patrocinio del Comune di Varese. A spiegare perché è stato l'assessore Patrizia Tomassini: «Da mamma nonché nonna - ha detto - conosco bene le problematiche della maternità e le conseguenze che ogni donna vive in relazione allo stato del proprio corpo, della propria femminilità ma anche della propria psiche. So no certa che l'attività fisi-



Le Istruttrici con l'assessore Patrizia Tomassini ai Giardini Estensi (Foto Blitz)

ca proposta è un toccasana perché consente di unire i benefici fisici a quello meno visibile ma non meno importante per una donna, che è la condivisione con altre mamme dell'esperienza

umana più gratificante, cioè la maternità. Però - ha aggiunto l'assessore - quest'attività che il Comune di Varese appoggia in pieno, offre anche la possibilità alle neo-mamme di fare ginnasti-

ca senza l'inevitabile complesso di colpa di chi, per andare in palestra, lascia a casa la propria creatura». I corsi, diretti da Cristina Biavaschi, sono cominciati da qualche settimana

ma proseguiranno tutto l'anno: l'appuntamento è all'ex liceo musicale, alle spalle della piazza della Motta, il martedì e il venerdì, dalle 10.30 alle 11.30. Qui, fino al prossimo 31 ottobre (poi si andrà in palestra), le neo-mamme varesine - le iscritte sono già una decina - daranno vita al loro allenamento camminando, utilizzando il passeggino come appoggio «e utilizzando un elastico - ha spiegato Cristina Biavaschi, laureanda in Scienze Motorie - per far lavorare anche la parte superiore del tronco». Gli esercizi, infatti, sono stati studiati da uno staff d'esperti per rimettere le mammine in forma perfetta.

Mario Visco